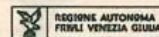




**PSR**  
2007 - 2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL PROGRAMMA SVILUPPO RURALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali  
Servizio sviluppo rurale - Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine - www.regione.fvg.it - area PSR

# Irrigazione e filiere le priorità per il futuro dell'agricoltura regionale

L'INTERVENTO DEL VICEPRESIDENTE BOLZONELLO ALL'INAUGURAZIONE DI AGRIEST

Cinquant'anni di Agriest, mezzo secolo di storia dell'agricoltura in Friuli Venezia Giulia. Un anniversario onorato nel migliore dei modi guardando al futuro. È stato questo lo spirito con cui la Regione Friuli Venezia Giulia, ha organizzato, continuando una collaborazione iniziata moltissimi anni fa, il convegno inaugurale intitolato appunto "Irrigazione, tecnologia e sostenibilità per l'agricoltura dei prossimi 50 anni".

Tecnologia, per ricordare il focus di Agriest negli anni dispari, "Tech", sostenibilità per non trascurare il tema degli anni pari, "Land", il territorio, l'ambiente insomma.

Sostenibilità vuol dire anche una corretta gestione della risorsa "acqua", tema che è stato al centro dell'intervento di Aaron Fait, ricercatore italo-israeliano dell'Università Ben Gurion del Negev (Israele), che sta portando avanti nella nostra Regione, in partenariato con l'Università di Udine, un progetto per l'irrigazione sostenibile dei vigneti.

Sostenibilità è anche la parola chiave per il prof. Andrea Segrè, docente all'Università di Bologna ma con radici nella nostra Regione, ben noto al pubblico per la sua crociata contro gli sprechi.

Declinando a suo modo il tema dell'Expo 2015, "Nutrire il pianeta, energia per la vita", Segrè ha intitolato la sua relazione "Agricoltura sostenibile per alimentare il

futuro". Nel 2050, il Pianeta dovrà avere cibo sufficiente per 9 milioni di persone, ma che oggi spreca un terzo del cibo prodotto, ovvero 1,3 miliardi di tonnellate di cibo.

Dagli interventi dei due scienziati ha preso spunto il vicepresidente della Regione FVG e assessore alle Risorse agricole e forestali, Sergio Bolzonello, per le conclusioni dell'incontro che ha preceduto il taglio del nastro inaugurale. Conclusioni precedute da un apprezzamento (ed un augurio di buon compleanno) per Agriest, che - ha detto - "è ormai una tappa importante dell'annata agraria, non soltanto per il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia, e tale dovrà rimanere anche in futuro, anche se riteniamo che ci sia la necessità della revisione della formula".

"La Regione - ha detto il vicepresidente Bolzonello affrontando il tema centrale, quello dell'irrigazione - ha deciso di sostenere l'ammmodernamento e l'ampliamento della rete irrigua nelle campagne del Friuli Venezia Giulia. Se nel 2014 infatti le difficoltà all'agricoltura sono state causate dall'eccessiva piovosità, in quello precedente il peggior nemico delle colture era stata la siccità".

"Per questo - ha specificato Bolzonello - il PSR 2014-2020 prevede misure specifiche proprio per avviare il processo di trasformazione della rete irrigua, da quella a scorrimento che ora caratterizza gran parte del territorio



IL VICEPRESIDENTE BOLZONELLO CON LA PRESIDENTE DELLA FILIERA DI MARCO E IL PROF. SEGRÈ AL MOMENTO DEL TAGLIO DEL NASTRO

a pratiche più moderne e mirate".

La Regione prevede di stanziare per i prossimi tre anni 30 milioni di euro per gli interventi nel settore irriguo e per questo ha già inserito nella legge Finanziaria 2015 la somma di 3 milioni di euro, mentre altri 7 milioni di euro sono previsti in sede di variazioni di bilancio. La stessa somma, ha aggiunto Bolzonello, sarà impegnata anche nei due anni successivi. Anche lo Stato, ha anticipato Bolzonello, sta definendo un piano per diffondere la rete

irrigua sul territorio e dovrebbe assegnare al Friuli Venezia Giulia 8 milioni di euro. Il vicepresidente ha poi ricordato la riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica Bassa Friulana e Ledra Tagliamento, che sono stati raggruppati in un unico Consorzio al fine di razionalizzare l'operatività, gli interventi, i costi, a beneficio del territorio e degli agricoltori e in definitiva dell'intera comunità regionale.

Un'azione che rientra tra le previsioni della Regione, volta a favorire il processo di innovazione del mondo rura-

le per adeguarlo ai cambiamenti dei mercati e alle attese della società e a rendere maggiormente remunerative le attività agricole. Tra le scelte che dovranno essere intraprese in questi anni, ha concluso il vicepresidente, dovrà infatti essere privilegiato il completamento delle filiere di settore nel comparto primario, oggi spesso carenti nella fase conclusiva di trasformazione dei prodotti agricoli, quella nella quale si può decisamente migliorare la remuneratività delle attività rurali.